

**Telerissa tra audience e pallone**

Dopo una puntata rovente dell'Appello del martedì con litigi e battute di cattivo gusto, censura dell'editore Berlusconi e una minaccia: «Potrei cancellare programma e conduttore: troppi insulti e provocazioni»  
L'ultimo caso: Bettega offeso da Zeffirelli aveva abbandonato lo studio

# Calcio in tv: zitti e Mosca

Bufera alla Fininvest, nel mirino «L'Appello del martedì» rubrica di calcio e varietà del martedì sera, e il suo conduttore Maurizio Mosca. Dopo aver visionato l'ultima puntata (litigi in diretta Zeffirelli-Mosca-Bettega che se ne è andato prima della fine), un Silvio Berlusconi furente ha lanciato un «siluro» a Mosca. «Non badiamo solo all'audience, l'anno prossimo potremmo abolire questa trasmissione».

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. L'ultima puntata è stata fatale: ora «L'Appello del martedì» è paradossalmente sotto processo. Il giudice è Silvio Berlusconi, presidente della Fininvest e del Milan, il padrone di «Italia 1», la rete che trasmette ogni martedì sera la movimentata rubrica di calcio e affini condotta da Maurizio Mosca. Da Berlusconi è partito un «richiamo preciso» che ha il sapore di un non lontano siluro al conduttore e all'«Appello». «Malgrado il successo di ascolto, potremmo anche pensare di non ripresentare più questo trasmissione nel palinsesto della prossima stagione: perché non teniamo conto soltanto dell'audience, ma puntiamo anche all'immagine. E credo che l'ultima puntata non abbia fatto bene all'immagine di coloro che vi hanno partecipato, all'immagine della rete stessa e del calcio».

cosa abbia portato il cavaliere di Segrate a uscire ieri pomeriggio allo scoperto con solenni riprendendo. Fra gli invitati dell'ultima puntata dell'«Appello del martedì» c'è il solito Zeffirelli, da una decina d'anni impegnato nel ruolo di scannapane ultrà anti-juventino; negli studi di Torino è presente Roberto Bettega, ex glorioso bianconero attualmente collaboratore della Fininvest. Si parla della Coppa Campioni vinta dalla Juve nell'85 all'Heysel; Zeffirelli si scatenò nelle consuete accuse di Coppa «rubata», da Torino Bettega replicò freddamente di non poter ribattere agli insulti, subisce un attacco verbale da Mosca, si alza e se ne va. Il conduttore rincara la dose: «Il coraggio ce l'hanno in pochi. Bettega non ce l'ha». È la goccia che fa traboccare il vaso.

registrazione della puntata: poi ha telefonato all'Ansa una durissima presa di posizione. «Ho constatato che dalla discussione si è passati alle provocazioni e agli insulti. Il conduttore ha cercato più volte di riportare tutto nel canale del divertimento, dell'ironia e dello scherzo: ma non c'è riuscito e ad un certo punto la trasmissione gli è sfuggita di mano, uscendo da quelle che sono le nostre linee editoriali riguardo al calcio. «Linee» tese ad alleggerire i discorsi, come a «Calciomania» e a «Pressing», quest'ultima ottima come immagine e come audience».

Parole piuttosto chiare che la dicono lunga sull'indice di gradimento dell'«Appello» all'interno della stessa Fininvest: netta la sensazione che Mosca e il suo teatrino fossero da tempo sotto esame, specie dopo alcune clamorose cadute di gusto. Lo ammette in fondo lo stesso Berlusconi, quando ricorda recenti contatti telefonici con il produttore e il conduttore della trasmissione «per smussare certi angoli acuti che si erano verificati e perché si stesse lontani da una contrapposizione Milan-Juve viste le polemiche in corso, polemiche che non volute da noi». Ma i risultati non sono stati quelli sperati e si è arrivati all'ultimo litigio in diretta. «Sono saltati i nervi un po' a tutti...». L'«Appello» era dunque sotto esame anche per una presunta «fazi-



lità pro-Milan e anti-Juve da tempo denunciata non solo da Trapattini. Berlusconi ha ribadito di pretendere dai suoi giornalisti «grande obiettività». «Una possibile parzialità nei confronti del Milan sarebbe gravemente controproducente per l'immagine del club e dell'editore che è anche presidente del Milan. Un presi-

dente che si astiene da qualsiasi polemica, come i giocatori e l'allenatore. Soltanto Galliani (amministratore delegato del Milan, ndr) ha detto una battuta sulla Juventus, ma a livello personale, fra noi e la Juve ci sono i rapporti amichevoli di prima: in fondo, è stato solo Trapattini a dire certe cose».

Il conduttore dell'«Appello», Maurizio Mosca, in compagnia della moglie di Collovati, Caterina

## Ds sorpassata? Guerra di cifre Rai-Fininvest

ROMA. Botta e risposta tra Rai e Fininvest a proposito di Auditel e di «sorpasso» di «Pressing», il programma di calcio di Italia 1 condotto da Raimondo Vianello, nei confronti della «Domenica sportiva» dell'8 marzo. Alfredo Pigna, vice di Tito Stagno, caporedattore responsabile della «Domenica sportiva», ha «bacchettato» Berlusconi sostenendo che è «sleale la diffusione di dati strumentali». Di stonco c'è soltanto il falso. I berlusconiani, per dimostrare che sono più forti, hanno fatto la media degli indici d'ascolto ottenuti dalla «Domenica sportiva» nella prima e nella seconda parte: un'operazione scorretta, perché nel mezzo c'è un Tg che ha abbassato l'audience e comunque delimita nettamente le due parti della trasmissione. Dal canto suo Carlo Freccero, direttore di Italia 1, risponde che «se la matematica continua a non essere un'opinione, è assolutamente evidente che «Pressing» ha superato negli ascolti «La Domenica sportiva», sia nel dato complessivo: 2.595.000 contro 2.263.000, sia nella prima parte: 2.843.000 contro 2.733.000. Se poi qualcuno vuole nascondersi dietro un dito confrontando solo la prima parte della «Domenica sportiva» di Raiuno con il dato complessivo di «Pressing» - conclude Freccero -, e cioè un programma di 47 minuti contro uno di 101, lo faccia almeno correttamente e raffronti lo share: 18,26% di «Pressing», contro 15,44 della «Domenica sportiva», insomma sorpasso».

**Inter con tre squalificati E Klinsmann anche multato**



Nove giocatori di serie A sono stati sospesi dal giudice sportivo, in riferimento alle partite di domenica. Per una giornata squalificati Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Ascoli), Mannini (Sampdoria), Klinsmann (nella foto) con multa di 1,5 milioni, gli altri interisti Dino Baggio e Bianchi, Matreano (Foggia), Giannini (Roma) e Lanna (Sampdoria).

**Derby ligure con Trentalange Rientra Lo Bello a Foggia**

Questi gli arbitri di domenica prossima del campionato di calcio di A, 25ª giornata, 8ª di ritorno: Cagliari-Atalanta, Lucchi; Cremonese-Juventus, Nicchi; Fiorentina-Ascoli, Boggi; Foggia-Roma, Lo Bello; Lazio-Verona, Amendola; Milan-Bari, Cinciripini; Napoli-Inter, Pairetto; Sampdoria-Genoa, Trentalange; Torino-Parma, Sguizzato.

**«Nuovo calcio» per Platini - Multe in campo e gol a oltranza**

Michel Platini ha proposto alla Fifa di sostituire l'espulsione con una multa. In questo modo, sostiene il ct francese, non sarebbe tutta la squadra a pagare per il fallo. Dibattendo sulle modifiche da apportare al calcio Platini ha suggerito anche che i supplementari si concludano non appena viene segnato un gol.

**Play-off volley Quarta di finale A Ravenna la sorpresa Schio**

Dopo la sorprendente eliminazione del Charro di Padova ad opera del Jockey Fas di Schio, iniziano stasera (h. 20) i quarti di finale del play-off scudetto. Maxicon Parma affronta la Sidis Falconara, Mediolanum la Gabecca Montichiari, Messaggero Ravenna i veneti di Schio e Sisy Treviso l'Olio Venturi Spoleto. Conclusione tra un mese.

**America's Cup Moro fatto «nero» nella sfida con New Zealand**

Il Moro di Venezia nella quarta regata del terzo round robin dell'America's Cup è stato sconfitto da New Zealand. Netto il distacco al termine della gara: 5 minuti e un secondo. Con questo successo la barca neozelandese rafforza il suo primato in classifica. Nell'altra sfida, nelle acque antistanti San Diego, California, la barca francese Ville de Paris ha superato Challenger Australia.

**Sul ring europeo Sumbu Kalambay cerca il «pass» per il mondiale**

Patrizio «Sumbu» Kalambay slasera a Pesaro difendendo il titolo europeo dei pesi medi contro il «coloured» inglese Graham; vincendo potrebbe aspirare a un match per la corona mondiale. Kalambay ha già affrontato Graham cinque anni fa a Londra, quando venne giustamente sconfitto ai punti.

**Zeman rompe silenzio-stampa E l'ultra assale i giornalisti**

Giornalisti insultati e presi a sassate da un gruppo di ultra, qualche danno alle mischiate. Così è finito l'incontro tra l'allenatore del Foggia, Zeman, e gli inviati di quattro quotidiani, che, al termine dell'allenamento del giovedì si sono ieri intrattenuti col tecnico, unico foggiano che non osserva il silenzio stampa.

FEDERICO ROSSI

**Brevissime**

**Coppa Ronchetti.** L'Estel ha vinto la gara d'andata con l'Enichem, neo campionesse d'Europa per 78-67.  
**Ammonda a Moeller.** Il calciatore tedesco pagherà alla Fifa 15 milioni di lire «per condotta dubbia» nella vicenda del trasferimento alla Juventus la cui opzione scade il 31.3.  
**Aouita record.** L'atleta marocchino ha stabilito ad Atene il mondiale indoor dei 3000 m in 7'36"66.  
**Allante mortale.** Helmut Reichmann, 50 anni, 3 volte campione mondiale di volo a vela è morto in uno scontro aereo.  
**Aids e sport.** I medici Usa hanno autorizzato Earvin «Magic» Johnson a giocare a basket: «non avrà effetti secondari».

**Parigi-Nizza: Indurain leader**  
Stile italiano contro il tempo  
Dopo Cipollini, l'Arioste

ST.ETIENNE. Ancora il ciclismo italiano sugli scudi nella crono a squadre di St. Etienne della Parigi-Nizza. Dopo la doppietta allo sprint di Cipollini, ieri è stata la volta dell'Arioste, che con una prestazione maiuscola s'è aggiudicata la prova contro il tempo davanti alla Banesto, la squadra di Miguel Indurain, che però ha conquistato la maglia gialla di leader della classifica, scalzando dalla vetta lo svizzero Rominger. Una vittoria di misura per dirla con termini calcistici, visto che i giallorossi sono riusciti a spuntarla sui forti avversari spagnoli per quattro secondi appena. Ma di sicuro una vittoria meritata messa a segno grazie ai perfetti sincronismi che Baffi, Cenghialta, Elli, Furlan, Goltz, Jaermann, Joho e Salgari sono riusciti a trovare nei 26 chilometri di corsa. Con questo successo il tedesco Goltz, è balzato al terzo posto in classifica a 8' da

Indurain e Adriano Baffi, che s'è installato sulla quinta poltrona a 10' dalla vetta della classifica. Nog altrettanto bene è andata la Bianchi di Franco Cinciooli e Cipollini, che è arrivata soltanto tredicesima, accusando un distacco dall'Arioste di un minuto e sedici secondi.  
**Ordine d'arrivo.** 1) Arioste in 32'39"25 alla media oraria di km 48,625; 2) Banesto a 4'; 3) RMO a 9'; 4) Castorama a 9'; 5) «Z» a 23'; 6) Amaya a 38'; 7) Motorola a 41'; 8) Clas a 44'; 9) Secur a 55'; 10) Lotto a 58'; 13) Bianchi a 1'16"; 14) Gatorade a 1'19".  
**Classifica.** Indurain (Spa) in 9 ore 15'50"; 2) Bernard (Fra) a 4'; 3) Goltz (Ger) a 8'; 4) Mané (Fra) a 14'; 5) Baffi (Ita) a 16'; 6) Joho (Svi) a 17'; 7) Mann (Fra) a 18'; 8) Mottet (Fra) a 18'; 9) Kindberg (Sve) a 20'; 10) Cenghialta (Ita) a 21".

**Ciclismo. A Breukink il crono-prologo della Tirreno-Adriatico per soli 4 decimi su Chiurato**

## L'ultima pedalata con rabbia

L'olandese Breukink prim'attore nella fase d'avvio della Tirreno-Adriatico per 4 decimi di secondo su Andrea Chiurato. Una minicrono con due facce: una regolare, l'altra coi connotati di un vento contrario. Bugno si è ben difeso ottenendo il nono posto. Più indietro gli altri capitani. E intanto Moreno Argentin fa gli scongiuri per le undici Sanremo concluse malamente.

**Classifica**

(Cronometro individuale) - 1) E. Breukink (Ola-Pdm) km/h 51,706; 2) A. Chiurato (Ita-Gatorade) a 4/10 di sec.; 3) G.L. Bortolami (Ita) a 6"; 4) B. Zberg (Svi) a 6"; 5) G.L. Pierobon (Ita) a 7"; 24) Fondriest a 16"; 36) Ballerini a 20"; 54) Argentin a 26".

GINO SALA

OSTIA (Roma). L'olandese Breukink è il primo «leader» della venticesima Tirreno-Adriatico, inaugurata ieri da una minicrono svoltasi nel corridoio del lungomare di Ostia neavuto da una striscia asfaltata in extremis. I lavori erano terminati un paio d'ore prima della prova individuale e il tutto evidenziava l'incompletezza dell'opera, cioè il distacco di gran parte del manto stradale. Tomando a Breukink va detto

che sulla distanza di 8 chilometri s'è imposto un elemento abbastanza quotato, visto come uno dei maggiori avversari di Indurain e Bugno nel prossimo Tour de France. Il capitano della Pdm ha vinto per un'inezia, per soli quattro decimi di secondo su Andrea Chiurato e considerando la media (51,706) l'olandese ha un vantaggio di cinque metri e 75 centimetri sul gregario di Bugno. Bisogna però tener conto

delle differenze condizioni climatiche che hanno influito sull'ordine d'arrivo. Condizioni regolari per Chiurato, metà competizione con vento contrario per Breukink. Rimane comprensibile l'amarezza dell'italiano, per due ore sul podio con la speranza di una giornata di gloria. Buon terzo Bortolami seguito da Zberg e Pierobon, soddisfatto Bugno che col nono posto ha fatto meglio di altri «big», vedi Fondriest, vedi Argentin, Ballerini e Kelly nonché di specialisti come Ekimov, Skibby e Vande-raerden.

Oggi 192 chilometri per raggiungere Viterbo, un paio di colline all'inizio e un finale in lieve salita. Intanto ecco Moreno Argentin che nelle vesti di «uomo-Sanremo» vorrebbe tenere alla larga i cronisti. «Vi prego di lasciarci in pace. Sapete tutto di me, sapete che sto bene, che sono entrato in forma prima del solito, forse anche troppo presto e che altro dovrei aggiungere?». Messo un pochino alle strette, Moreno riapre il discorso. «Mi assale anche un dubbio. Già, io forte perché i miei avversari vanno adagio? E poi se mi guardo alle spalle la classicissima di marzo è una conseguenza di risultati disarmanti. Fatemi pensare. Dunque, nell'81 un distac-

**Il caso-doping nei pesi**  
Vendetta di una collega: pillole proibite nei cibi  
Tutti assolti gli atleti

ROMA. I sei pesisti azzurri inquisiti per doping dopo i controlli del 19 e 29 agosto 1991 al raduno di Norcia, sono stati assolti dal giudice sportivo della Filpi (federazione italiana lotta pesi e judo) al termine dell'inchiesta federale. Lo ha annunciato il presidente della federazione, Matteo Pellicone, precisando che l'assoluzione di Ilenia Dal Nevo, Giacinto Laccarpia, Roberta Lovo, Sergio Maurironi, Silvia Pasceddu e Fausto Tosi da parte dell'organo di giustizia è stata presa ritenendo logicamente inattendibile l'ipotesi di un loro uso cosciente e volontario della sostanza proibita (il testosterone) rinvenuta nei controlli. Il giudice inoltre ha assolto avendone accertata l'estraneità, i tecnici e le società degli atleti. L'inchiesta ha confermato l'attendibilità dell'ipotesi di dolo già avanzata dopo il primo vaglio dei fatti e che ha portato all'apertura di un procedimento a carico dell'atleta Melania Locci per condotta sleale. Locci, esclusa dagli europei in favore di un'altra atleta, avrebbe macchinato una vendetta adulterando con testosterone il cibo servito a tavola in conc precedenti i due controlli. Un'azione dolosa rivolta alle compagnie ma ritolta anche contro il gruppo

maschile che nella seconda cena aveva a sorpresa cambiato posto con le colleghe. «Abbiamo svolto un'indagine articolata, supportata da altri due controlli a sorpresa sugli inquisiti - ha osservato il presidente Pellicone - e non possiamo che esserne soddisfatti pur in mancanza di prove certe. Confesso che non mi piaceva parlare di sabotaggio, pur essendoci gli indizi, perché sembrava di nascondersi dietro il solito paravento ma l'inchiesta ha confermato la fondatezza dei nostri convincimenti iniziali. Nel frattempo tutto il settore della pesistica ha sofferto perché abbiamo sospeso l'attività internazionale, ma volevamo chiarire i fatti seguendo la linea di rigorosa lotta al doping che la federazione attua da tempo con controlli a tappeto (nel 1991, 258 a sorpresa e 273 in gara su 568 pesisti) e punizioni severe come la radiazione dell'atleta trovato positivo già al primo controllo. Non abbasseremo il tiro, anzi è nostra intenzione fare prima delle Olimpiadi quei test sul sangue che Coni e Cio non hanno ancora varato. Ora potremo riprendere l'attività partecipando ai campionati Cio che ospiteremo dal 27 al 29 marzo nel palazzetto sport Filpi di Ostia (Roma)».

**Arancia Blu è finalmente in edicola.**

**I nuovi terrestri si riconosceranno subito.**

I nuovi terrestri siamo noi. Abitanti del nostro pianeta, irrequieti ma ottimisti, curiosi di capire e saperne di più. Convinti che esista un modo migliore di fruire dell'ambiente, e che sia giusto conoscerlo. La rivista di chi si sente un nuovo terrestre è Arancia Blu. Ogni mese: servizi, rubriche e un intrigante dossier. Prima copertina-simbolo: la versione «pulita» della controversa immagine di Toscani.



**Arancia Blu.**  
Il nuovo mensile dell'uomo e dell'ambiente.

In edicola dal 13 Marzo

VALLECCHI EDITORE

